

La Voce di Brembo

Notiziario della comunità parrocchiale per il quartiere. N.5 Dicembre 2022 - Anno LXXIII

Sostare con Gesù





PARROCCHIA SACRO CUORE IMMACOLATO DI MARIA

Via Pesenti, 50 - 24044 Dalmine Brembo

www.parrocchiabrembo.info

Segreteria Oratorio tel. 035.565744 - 338.2567218 - e-mail: segreteria.brembo@gmail.com



PAGINA FACEBOOK dell'oratorio: Oratorio Brembo di Dalmine



Don Diego Berzi

Tel. e Fax 035 565 744 - Cell. 347 258 3315



Don Marco Perrucchini

Cell. 333 6592812

La Voce di Brembo

**Notiziario della
Comunità parrocchiale
del Sacro Cuore Immacolato di Maria**
per il quartiere Brembo - Dalmine (BG)
Anno LXXII - N. 3 Giugno 2022

Direzione:

Don Diego Berzi

Redazione:

Gianmario Barcella,
Paolo Lecchi,
Alberto Beretta,
Claudia Cornoldi

In copertina:

Natività Geenovese
Dalla Collezione Museo del Presepe.

E-mail della redazione per ogni
suggerimento o idea:
vocedibremboedazione@gmail.com

Sommario

Il saluto del parroco	3
Sostare con Gesù	6
Cristo comunicatore	7
Un Dio scese a camminare sulla terra	8
Gruppo Adolescenti	9
Camposcuola Mezzoldo	10
Ritiro Sotto il Monte	12
Gruppo terza elementare	13
Chiesa di Bergamo in missione	14
Un viaggio affascinante	15
Museo del presepio	16
Anniversario di matrimonio	17
GMG 2023	18
Pellegrinaggio Assisi	19
Centro di primo ascolto e Coinvolgimento	20
Abbonamento notiziario	21
Avvisi	22
Anagrafe	23

Per chi volesse ricevere copia del Notiziario (foglio mensile) per e-mail, può farlo comunicando il proprio indirizzo di posta elettronica alla segreteria dell'oratorio.

ORARI S. MESSE	FERIALE	PREFESTIVA	FESTIVA
Brembo	8.30/17,00 orario estivo 8,00	18.00	7.30/9.45/11.00/18.00 orario estivo 7.30/10,30 18.00
Casa riposo San Giuseppe	17.15		16.30
Dalmine	8.00/16.30 feriale estivo 17.30	18.00	8.00/10.00/11.30/18.00
Guzzanica	8.00	18.30	10.00/18.30
Mariano	8.00/16.30	18.30	8.00/10.00/18.00
Sabbio	9.00 giovedì 20,30	18.00	8.00/10.45/18.00
Santa Maria	7.45/16.00 giovedì 20,30	18.00	7.30/9.00/10.45/18.00
Sant'Andrea	7.15/16.30 lunedì 20,30	18.00	7.30/9.30/11.00/18.00 Domenica sera Luglio Agosto 21.00

La Parola illumina, accende, ferisce il cuore di chi prega

Come «terra arida, assetata, senz'acqua» (sal 62,2)

Carissimi,

ci stiamo avvicinando al Natale, alla festa della nostra rinascita nell' evento della nascita del nostro Salvatore, l'Emmanuelle, il Dio con noi.

In questo orizzonte vogliamo proiettare il nostro cammino di riscoperta della preghiera nella cui trama stiamo tessendo la nostra vita parrocchiale.

Il Signore Gesù che accoglieremo nella solennità del Natale è la **Parola** che il Padre ha pronunciato per noi nella sua grande bontà e tenerezza verso di noi, piccoli e fragili uomini.

Questa è la Parola che si è poi incarnata in quelle parole umane che noi leggiamo e ascoltiamo nel Vangelo per scoprirvi la presenza viva e reale di Gesù che parla a noi qui, e adesso.

Da quando sono in mezzo a voi, e sono ormai cinque anni, **insisto costantemente nel proporre, insegnare, richiamare alla familiarità con le Scritture raccolte nella Bibbia.** La lectio delle pagine bibliche proposte nella liturgia o scelte per un percorso tematico o sistematico è diventata per molti pratica quotidiana per accogliere, conoscere, annunciare il mistero che si rivela per orientare il cammino il nostro cammino di popolo cristiano.

La pratica della lectio descritta, attuata e insegnata in molte occasioni.

Abbiamo in comunità anche altre proposte di accostamento alle Scritture come parola di vita che convocano persone desiderose di ascoltare il Signore che parla e di seguirlo.

Con il passare degli anni le diverse proposte possono conoscere un logoramento, un declino e un continuare stentato, una fedeltà vissuta più come adempimento doveroso che come ardente desiderio e sete di incontro con il Signore.

Nelle scelte personali, nel discernimento comunitario, nelle inquietudini che ci rendono incerti e smarriti a proposito del futuro dell'umanità e del pianeta, **desideriamo momenti di ascolto della Parola che illumina i nostri passi, che tiene viva la nostra fede.** Per questo vengono proposte diverse forme di ascolto del Signore che è sempre con noi e spiega le Scritture in modo che anche discepoli delusi e scoraggiati possano accedere



con nuovo ardore e intima commozione alla rivelazione del mistero di Dio.

Ci sono attenzioni da avere e pericoli da evitare.

- **C'è il pericolo di una pratica troppo scolastica e intellettuale.** Non si tratta però soltanto di imparare un metodo, di applicare un procedimento: si tratta piuttosto di accostarsi al "rovetto ardente". **La Parola di Dio è potenza e sapienza che cambia la vita di coloro che ascoltano con semplicità e disponibilità.** La vita di alcuni santi racconta di scelte radicali come risposta all'annuncio del Vangelo. La Parola di Dio è tagliente come la spada e concreta come la carne di Cristo.

D'altra parte, si deve evitare anche **il pericolo di una reazione troppo segnata dall'emotività** e da atteggiamenti superficiali che possono incontrare sia la sensibilità delle persone ma esporre la Parola a una manipolazione che distorce e confonde le intenzioni del testo: ecco perché occorre lasciarsi guidare.

Mi piacerebbe che nascessero dei gruppi di ascolto nelle case!

Vorrei sottolineare la grazia particolare che si riceve in questa forma di ascolto comunitario della Parola di Dio nelle case vissuta come preghiera. Non si tratta, infatti, solo di un fraterno ritrovarsi di persone che mettono in comune esperienze e sentimenti, ma di **un momento di preghiera condivisa ispirato da un testo biblico e condotto con un metodo familiare e sapiente.**

È importante che l'incontro del gruppo si svolga in un clima di preghiera intenso e familiare e che la vita quotidiana e le domande di ciascuno interrogino il testo invocando luce, consolazione, docilità per la conversione.

Non è la semplice ripetizione di lezioni imparate, bensì **testimonianza fatta di pensiero e di storia vissuta.**

Questo modo di ascolto della Parola, del Verbo incarnato, contribuisce a delineare un **"volto di Chiesa" che vive tra le case** e che impegna ogni battezzato a lasciarsi condurre dallo Spirito che abita nel cuore dei credenti, per ascoltare quello che lo stesso Spirito ha scritto nelle antiche pagine ispirate.

Attraverso questo amore alla Parola contenuta nella Sacra Scrittura, **cerchiamo di cogliere il senso del mistero della nostra fede, di stupirci di fronte a Dio: allora "faremo" Natale.**

Natale è l'incontro con Gesù. Dio ha sempre cercato il suo popolo, lo ha condotto, lo ha custodito, ha promesso di essergli sempre vicino. Nel Libro del Deuteronomio leggiamo che Dio cammina con noi, ci conduce per mano come un papà fa con il figlio. Questo è bello. **Il Natale è l'incontro di Dio con il suo popolo.** Ed è anche una consolazione, **un mistero di consolazione.** Tante volte, dopo la messa di mezzanotte, ho passato qualche ora solo, in chiesa, prima di celebrare la messa dell'aurora. Con questo sentimento di profonda consolazione e pace. **Per me il Natale è sempre stato questo: contemplare la visita di Dio al suo popolo.**

Natale è l'incontro con Gesù. Dio incontrandoci ci dice due cose. La prima è: **abbiate speranza.** Dio apre sempre le porte, mai le chiude. È il papà che ci apre le porte. Secondo: **non abbiate paura della tenerezza.** Quando come cristiani ci dimentichiamo della speranza e della tenerezza, diventiamo una Chiesa fredda, che non sa dove andare e si imbriglia nelle ideologie, negli atteggiamenti mondani. Mentre la semplicità di Dio ti dice: vai avanti,



io sono un Padre che ti accarezza. **Ho paura quando i cristiani perdono la speranza e la capacità di abbracciare e accarezzare.** Forse per questo, guardando al futuro, parlo spesso dei bambini e degli anziani, cioè dei più indifesi. Nella mia vita di prete, andando in parrocchia, ho sempre cercato di trasmettere questa tenerezza soprattutto ai bambini e agli anziani. Mi fa bene, e mi fa pensare alla tenerezza che Dio ha per noi.

I Padri greci **chiamavano questa tenerezza condiscendenza divina.** Dio che scende e sta con noi. È uno dei misteri di Dio. A Betlemme, nel 2000, Giovanni Paolo II disse che Dio è diventato un bambino totalmente dipendente dalle cure di un papà e di una mamma. **Per questo il Natale ci dà tanta gioia. Non ci sentiamo più soli, Dio è sceso per stare con noi.** Gesù si è fatto uno di noi e per noi ha patito sulla croce la fine più brutta.

Il Natale viene spesso presentato come fiaba zuccherosa. Ma Dio nasce in un mondo dove c'è anche tanta sofferenza e miseria.

Ma quello che leggiamo nei Vangeli è un annuncio di gioia. Gli evangelisti hanno descritto una gioia. Non si fanno considerazioni sul mondo ingiusto, su come faccia Dio a nascere in un mondo così. Tutto questo è il frutto di una nostra contemplazione: i poveri, il bambino che deve nascere nella precarietà. **Il Natale non è stata la denuncia dell'ingiustizia sociale, della povertà, ma è stato un annuncio di gioia.** Tutto il resto sono conseguenze che noi traiamo. Alcune giuste, altre meno giuste, altre ancora ideologizzate. **Il Natale è gioia, gioia religiosa, gioia di Dio, interiore, di luce, di pace.** Quando non si ha la capacità o si è in una situazione umana che non ti permette di comprendere questa gioia, si vive la festa con l'allegria mondana. Ma fra la gioia profonda e l'allegria mondana c'è differenza..

Ecco Natale è la festa che i cristiani vivono nello stupore sempre rinnovato di accostarsi a un Dio che si è fatto uomo, prossimo a noi, che è venuto a stare in mezzo a noi, a condividere le nostre semplici vite, a soffrire delle nostre fatiche e a gioire delle nostre gioie.

Proprio per questo **Natale è anche la festa di quanti,** anche senza riconoscere in quel figlio di un'umile coppia di Nazaret il figlio di Dio, **perseguono vie di pace,** di riconciliazione, di perdono per vivere insieme nella solidarietà e rendere così questo mondo migliore e più abitabile.

Dio si è fatto uomo, ma anche l'uomo è stato fatto Dio in quella nascita a Betlemme: questa è la buona notizia, il **vangelo del Natale.** E da questo non può che discendere la "pace" per l'umanità amata da Dio,

Come cristiani, e forse è quello che oggi meno si riesce a

far trasparire, **cerchiamo di cogliere il senso del mistero della nostra fede**, di stupirci di fronte a un Dio potente, ma che si mostra a noi in un bambino, in una condizione così semplice e comune di tenera fragilità.

Il Natale in questo tempo di conflitti è una chiamata di Dio, che ci dà questo dono. Vogliamo riceverlo o preferiamo altri regali? Questo **Natale in un mondo travagliato dalle guerre, a me fa pensare alla pazienza di Dio.** La principale virtù di Dio esplicitata nella Bibbia è che Lui è amore. Lui ci aspetta, **mai si stanca di aspettarci.** Lui dà il dono e poi ci aspetta. Questo accade anche nella vita di ciascuno di noi. C'è chi lo ignora. Ma Dio è paziente e la pace, la serenità della notte di Natale sono un riflesso della pazienza di Dio con noi, di un Dio che ci ama.

Vi auguro di cuore di vivere con questi sentimenti il Natale 2022 ormai alle porte.

Buon natale

Don Diego



Cercano alloggio scenografia, di P. Bombelli. Dalla collezione del Museo del Presepio



**Farmacia
Sant'Adriano**
di Cirillo Dr. Vincenzo

V. Marco Polo, 2
24044 Dalmine
Tel.: 035373511

falegnameria
TOMASONI

SERRAMENTI E ARREDAMENTI
Via Marco Polo, 4 - 24044 DALMINE (BG)
Tel. / Fax 035 56.23.91 - www.tomasonisnc.it



All'interno della nostra comunità stiamo riflettendo su questa frase **"SOSTARE CON TE: riscoprendo il dono della preghiera"**.

Una frase alla quale possiamo dare almeno due significati:

- il fatto di fermarsi (sostare) in compagnia di Gesù, prendersi una pausa e sintonizzarsi sul suo messaggio;
- e il riferimento alla capacità e alla modalità di stare con Gesù (so-stare), cosa vuol dire stare con Gesù questa riflessione ci porta a fare un viaggio interiore alla ricerca dei valori e dei significati importanti nella nostra vita.

Il messaggio natalizio della nascita di Gesù ci porta a riflettere su come può essere importante anche per noi fermarsi per poter rinascere.

Da tempo la società apprezza e promuove il fare, il conseguire successi, la velocità. Spesso però il risultato di questa cultura è certamente molta produttività, ma poca vita vissuta. Ci sono tempi di semina, altri di raccolto, e poi ci sono i tempi di riflessione.

Fermarsi è una tappa fondamentale di qualsiasi percorso, sia esso un progetto di lavoro o il raggiungimento di un obiettivo personale. Spesso, è proprio in un momento di stop che avvengono i grandi cambiamenti. Quando ci fermiamo, abbiamo il tempo per riflettere ed elaborare ciò che è avvenuto fuori e dentro di noi. Le pause donano la giusta prospettiva e ci permettono di vedere le cose con occhi nuovi.

È solo dopo che ci siamo fermati un attimo che riusciamo

ad apprezzare ciò che abbiamo nel presente; permettersi di fare una pausa, nella giornata lavorativa, all'interno di una discussione, in una fase particolarmente faticosa della vita, ci consente di tornare a funzionare in modo sano. Costruire relazioni sane e rapporti soddisfacenti, regalare emozioni a chi amiamo, o semplicemente sostare nel presente con serenità: questi sono solo alcuni dei benefici del fermarsi.

La nostra fortuna è che possiamo fermarci o sostare, in compagnia di Gesù. Possiamo avere un termine di confronto con il messaggio di amore che ci arriva dalla Sua nascita. A volte è sufficiente fermarsi un'ora, ogni tanto, quanto basta, per ribaltare completamente una situazione e rinascere veramente.

L'augurio per questo Natale è quello di riuscire a *fermarsi, sostare e riflettere*, anche con Gesù, per fare il punto di come la nostra vita e la nostra fede stanno procedendo, ed eventualmente mettere in atto azioni che ci permettono di "rinascere" in quello che riteniamo più importante.

Paolo

Cristo comunicatore

Ci siamo accorti che nella nostra comunità è un po' carente la comunicazione tra i suoi membri, ecco perché come consiglio pastorale abbiamo deciso di mettere a fuoco questo problema per cercare alcuni tentativi per risolverlo. Per questo abbiamo chiesto l'aiuto al responsabile in diocesi della comunicazione, don Mattia Magoni che ci offrì alcune dritte. Ci ha illuminati e su questo lavoreremo. E per iniziare questa meravigliosa ma anche difficile impresa ho pensato che fosse necessario partire da Gesù. Tra pochi giorni vivremo il mistero del Natale, nel quale scopriamo come Dio in Gesù ha voluto comunicare agli uomini il suo grande progetto sul mondo. Gesù diventa così il perfetto comunicatore come dice il documento postconciliare *Communio et Progressio*

1. Le forme privilegiate

In Gesù troviamo tre modi di : le parabole, i miracoli, le controversie.

Le parabole, con le quali attraverso delle immagini Gesù ci comunica il suo annuncio

Parla con la semplicità delle cose, del quotidiano: una donna che cerca la moneta perduta, un pastore la sua pecora, un seminatore che semina, un pescatore che pesca, ecc.

Ovviamente a Cristo non interessa far conoscere l'arte della semina, quanto piuttosto, come è proprio dell'immagine, rimandare oltre, e nel nostro caso, a Dio, al regno di Dio. Per Gesù comunicare Dio non può avvenire che attraverso lo specchio delle creature, le quali rimandano quasi spontaneamente a Dio. Gesù propone il lato religioso della vita, per far discutere, ricercare ancora; invita a non fidarsi dell'annuncio esterno, materiale, finché non è diventato ascolto umile dello Spirito di Dio.

I miracoli. Una seconda forma comunicativa di Gesù sono i miracoli, questi gesti potenti che risuonano come parole forti del Vangelo. Ne sono ricordati una quarantina. Il significato del miracolo, della comunicazione tramite miracoli, è evidente: il regno di Dio è qui, la misericordia di Dio esplode letteralmente sotto la dura scorza del male, e investe la totalità della persona. Ma il chiarissimo parlare di Gesù chiama alla di chi ascolta.

Sono importantissimi perché miracoli rispetto alle semplici, pur valide, parole: essi rivelano la volontà di Dio di aver cura dell'uomo povero e manifestano la sua volontà di salvezza.

Le controversie. Accenniamo a una terza forma che dà la possibilità di far parlare, dona vigore alla voce, crea un clima di comunicazione che può essere pericoloso, e quindi domanda coraggio e libertà.

2. Qualità rilevanti

a) La prima è il far leva sulla relazionale interpersonale. Parla di vita: questo è il denominatore di base della gente comune per cui e intorno a cui Gesù comunica con le masse non è il numero che conta come per i dittatori, anzi, non è tanto o solo importante ciò che dice o fa; prima del contenuto (del resto essenziale: la fede nell'amore di Dio e la buona relazione con il prossimo) ci sono le persone, un 'tu' cui rivolgersi.

b) Una seconda è che Gesù parla di cose significative. Certo che diceva "buon giorno e buona sera... che tempo fa", però i Vangeli fanno di tutto per non dircelo, per proporci un Gesù comunicatore di cose decisive, escatologiche, proprie dell'ultima ora della storia e di vitale rilevanza per una persona. La sua è comunicazione di qualcosa-qualcuno che vale per la vita e recepito come tale

c) Una terza qualità è, che il suo parlare comprende parole e segni, l'annuncio e l'azione, anche miracolosa, il senso dei segni (la parola) e il segno del senso (il miracolo).

d) la quarta è che Gesù: coinvolge, comunicare per Gesù è un chiamare, un appello a entrare nel disegno di Dio, nel Regno. La sua comunicazione è libera e liberamente va accolta; ma è anche necessaria, per cui rifiutarla significa non andare avanti, ma aver perso un appuntamento forse decisivo (17-27).

3. Conclusione: Gesù non è un modello da copiare, ma da ricreare

Più che imitazione che ricopia pedissequamente, deve essere sequela obbediente che fa nel proprio tempo quello che lui fece allora. Gesù dà direzioni di marcia, scelte di campo, non ricette infantili.

Così non sarebbe buona comunicazione servirsi soltanto del suo immaginario, ma lo si dovrà arricchire con il nostro, tipico della civiltà industriale e post. Non basterà, per essere fedeli a Gesù, pensare a una semplicità dell'esistere e del vivere, che ignori la complessità oggi in atto. Non deriva da Gesù una immediatezza di annuncio che non tenga conto della condizione esistenziale dell'interlocutore. Semmai si attenderà a quelle che abbiamo indicato come costanti della comunicazione di Gesù:

- un esplicito contenuto religioso, evangelico: è la nuova evangelizzazione),

- una viva attenzione capace di utilizzare anche le risorse delle scienze dell'educazione (che ci dicono come si comunica con adulti, con bambini, con in media). Ciò fa parte di quell'umanità della comunicazione che diventa sacramento nelle mani di Dio;

- il comunicatore cristiano alla scuola di Gesù le inventa tutte perché il Vangelo passi: è la straordinaria, efficace lezione dello stile ingegnoso e infaticabile di Gesù. Come lui assunse la totalità dei linguaggi, così tocca a noi realizzare tale totalità. Si pensi al riguardo, quale fronte enorme siano i media. Sempre ricorderemo l'intreccio di parola e azione, di dire e di dare, di annunciare e fare, di magistero e di testimonianza: anche il mondo attuale vuole dei testimoni, delle persone la cui esistenza sia comunicazione. Il rischio della pura parola Gesù l'ha messo bene in luce: l'ipocrisia e la sfiducia in Dio sono in agguato in tanto comunicare

- in particolare la comunicazione credente alla scuola di Gesù è comunicazione che vive di relazioni interpersonale carica di cordialità, di accoglienza, di incoraggiamento; non è compiuta se non quando produce comunione, riconciliazione, fraternità e perciò si avvale della forza della carità-agape di Cristo.

- la nostra comunicazione, per essere cristiana, non potrà non avere il segno dei chiodi, della croce, questo filtro necessario della buona comunicazione: è comunicazione umile perché dona. Qualcuno di cui non disponiamo, ma che si offre; è comunicazione che conoscerà opposizione, rifiuto, comunicazioni alternative, silenzi sdegnosi, ribellione;

- "Ma non abbiate paura: quello che vi dico nelle tenebre ditelo nella luce, e quello che ascoltate all'orecchio predicatelo sui tetti". La comunicazione credente domanda il coraggio, senza di cui si fa chiacchiera da salotto.

Attraverso queste indicazioni mettiamoci al lavoro perché possiamo comunicare tra di noi sempre di più e sempre meglio.

Buon Natale a tutti



«Sia la luce!»

Albert Einstein, mentre descriveva le caratteristiche della luce, fece un significativo inciso: «La luce, ombra di Dio...». Questo grande scienziato non ha esitato ad affermare che una persona è libera di non credere nei miracoli, ma, più studia il mistero dell'universo, più si rende conto che tutto è un miracolo nell'esistenza del cosmo e nella vita di ogni essere umano.

Sulla stessa linea si muovono molti scienziati. Tra gli astronauti – anche quelli provenienti da un regime dove l'ateismo era imposto dallo Stato – molti vedono nell'universo, particolarmente nella luce, un rimando a Dio. I primi due uomini che sono sbarcati sulla Luna, cinquant'anni fa, non hanno esitato a esprimere la loro fede e la loro gratitudine a Dio. Neil Armstrong, il primo essere umano a camminare sulla Luna, ha abbozzato così la sua fede nel Natale: «La cosa strabiliante non è che l'uomo sia arrivato a camminare sulla Luna, ma che Dio sia sceso a camminare sulla Terra». Quanto a Edwin Aldrin, appena la navicella spaziale (Apollo 11) si è posata sulla Luna, si è nutrito del corpo e sangue di Cristo – consacrati nella sua Chiesa evangelica presbiteriana – mentre Armstrong lo osservava in rispettoso silenzio.

Pochi mesi prima, l'Apollo 8 era stata la prima navicella spaziale a lasciare la Terra con degli uomini a bordo e a orbitare attorno alla Luna. Era il 21 dicembre 1968. Gli astronauti festeggiarono il Natale girando attorno al "candido satellite" e fecero gli auguri natalizi a tutta l'umanità leggendo il primo capitolo della Genesi: «Dio dis

se: "Sia la luce!". E la luce fu. Dio vide che la luce era cosa buona e Dio separò la luce dalle tenebre. Dio chiamò la luce giorno, mentre chiamò le tenebre notte».

Dalla Creazione al Natale

«Sia la luce!», dice il Padre e crea il Big Bang. E plasma la terra per essere la culla di suo Figlio. Questi viene come Luce del mondo, per rischiarare le nostre tenebre interiori e invitarci a continuare noi stessi l'opera della creazione: «I cieli sono i cieli del Signore, ma la terra l'ha data ai figli dell'uomo» (Sal 115,16). La terra e tutto il creato sono messi nelle nostre mani per essere da noi goduti e tramandati alle future generazioni, migliorati, conquistati e custoditi con intelligenza, rispetto e amore.

I primi passi alla conquista dell'universo sono compiuti da scienziati illuminati dalla fede (a cominciare da Galileo, cristiano ortodosso). Passi verso la Luce, l'Infinito, l'"Uni-verso": parola che indica tensione, direzione, cammino verso l'Uno, verso l'«Amor che move il sole e l'altre stelle». Verso quell'Amore che è venuto sulla terra per invitarci a contemplare il Cielo, per donarci la nostalgia del paradiso, per aprirci all'Infinito, per farci come Lui. E permetterci di godere ogni anno la festa della Luce: il Suo, il nostro Natale.

Don Valentino Salvoldi

tratto da: <http://www.salvoldi.org/index.php?s=archivio>

SOSTARE CON GESÙ CHE NASCE - Adolescenti

Il verbo legato alla memoria è ricordare. Se lo dividiamo in sillabe riusciamo a capire meglio il vero significato di questa parola: ricor-dare, cioè rimettere nel cuore gli avvenimenti e le persone della nostra vita passata. La particella ri vuol dire di nuovo, cor in latino vuol dire cuore: si tratta di dare di-nuovo-al cuore le cose, le persone, gli eventi, i sentimenti che lo hanno reso capace di amare, di entusiasinarsi, di appassionarsi.

La memoria è la facoltà che permette di ricordare e di richiamare al presente ciò che è passato.

C'è una memoria del cuore di eventi vissuti nel presente e che voglio conservare come in uno scrigno prezioso per riviverli in ogni tempo: momenti nei quali ho gustato la generosità di un amico, l'abbondanza che la natura mi ha regalato, l'ospitalità gratuita di uno sconosciuto, l'amore di una persona cara o le parole consolatorie di qualcuno che si è fatto accanto a me in un momento di dolore. C'è una memoria del cuore che ogni anno mi fa accostare al mistero di Gesù che nasce. C'è un racconto particolare, il racconto "Messaggio di tenerezza" che narra in prima persona il sogno di ciascuno di noi, facendo memoria della vita passata: il dolore e la fatica vengono scoperti come luogo della presenza di Dio.

Questa notte ho sognato che camminavo sulla sabbia accompagnato dal Signore, e sullo schermo della notte rivedevo tutti i giorni della mia vita. Per ogni giorno della vita passata, apparivano sulla sabbia due orme: una mia e una del Signore. Ma in alcuni tratti vedevo una sola orma che coincideva con i giorni più difficili: i giorni di maggior angustia, di maggior paura e di maggior dolore. Allora ho detto: "Signore, Tu avevi promesso che saresti stato con me, sempre, e io ho accettato di vivere con te. Allora, perché mi hai lasciato solo proprio nei momenti più difficili?". E lui mi ha risposto: "Figlio mio, tu lo sai che io ti amo e non ti ho abbandonato mai: i giorni in cui hai visto solo un'orma sulla sabbia, sono stati i giorni in cui ti ho portato in braccio.



TINTE & COLORI
IL CENTRO COLORE PROFESSIONALE

TREVIOLLO (Bg) - Via Carlo Alberto dalla Chiesa
Tel. 035 6221076 - www.csmtreviolo.it

BENVENUTO IMPIANTI ELETTRICI

di Benvenuto Jerry

AUTOMAZIONE - CLIMATIZZAZIONE
VIDEOCITOFONIA - ANTIFURTI - TVCC
ANTENNE TERRESTRI - SATELLITARI - RETE DATI
IMPIANTI FOTOVOLTAICI - MANUTENZIONE IMPIANTI

cell. 335.68.14.714

Via N. Copernico n°8 - 24044 Dalmine (BG)

e-mail: benjerry@tiscali.it - www.benvenutoimpianti.it

È bello ritrovarsi e stare insieme IN AMICIZIA!

Questo è stato il tema affrontato durante il week end nel bellissimo rifugio di Mezzoldo il 22 e 23 ottobre per i bambini di quarta, quinta e prima media. È vero che un week-end in montagna è una grande responsabilità per i catechisti e per Don Diego, ma è soprattutto una grande opportunità!



Un evento speciale per tutti: per alcuni catechisti era la prima esperienza di accompagnamento del gruppo di catechismo, per alcuni bambini era la prima volta che dormivano fuori casa, per tutti un'opportunità di divertimento, di condivisione di esperienze e sentimenti. Il week-end in montagna non è solo puro divertimento, anche se di notte ci si scatenava e si dorme poco (😴), ma è un'occasione di crescita.

Don Diego ed i catechisti hanno scelto di sviluppare il tema dell'amicizia: siamo partiti dal bellissimo film della GABBIANELLA ED IL GATTO, abbiamo espresso le sensa-

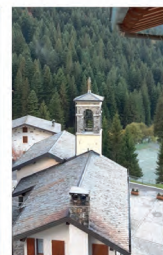


zioni che ci ha suscitato e le parti che ci sono piaciute di più, abbiamo fatto lavori di approfondimento e riflessione a gruppi. La sera protagonista è stato il GRANDE GIOCO, in cui si sono messe in atto le scenette, canzoni a rime inventate, balletti, travestimenti in maschera.

C'è stato il buonissimo pane e nutella, ma anche il falò: un momento suggestivo in cui si è alzato il nostro canto e la nostra preghiera al cielo seguendo il flusso delle fiamme. Cari genitori,

durante questo fine settimana in montagna ho davvero capito quanto questi week-end, pigiama party, cene di classe, castagnate, bicicletate, preghiere di Natale, etc. insomma TUTTI i momenti ricreativi che si organizzano in oratorio, siano GRANDI opportunità di crescita che si dovrebbero "cogliere al volo" perché i nostri ragazzi hanno davvero bisogno di VIVERE queste esperienze!

Per cui il mio grazie va a Don Diego che è sempre dispo-



**MADONNA DELLE NEVI
22-23 OTTOBRE**



La gastronomia
GUSTO DI CASA
Cuciniamo noi per te

035/373693
WWW.LAGASTRONOMIA.EU

@LAGASTRONOMIADALMINE
PIAZZA DELLA LIBERTÀ, 4, DALMINE (BG)

Onoranze Funebri Sant'Alessandro

Funerali completi
Disbrigo pratiche - Cremazioni
Lavori cimiteriali e di marmistica
Assistenza 24H su 24H
PREVENTIVI GRATUITI

Pagnoncelli Morris cell. 333 1112771
Riva Matteo cell. 339 3146951

24044 Dalmine (Bg) - Viale Locatelli, 45
E.mail: ofsalessandro@gmail.com - www.ofsalessandro.it



nibile ad organizzare e proporre momenti comunitari ed il consiglio a Voi Genitori, di non avere paura, ma di approfittare di queste occasioni che sono uniche per i vostri figli!

Esprimere il proprio pensiero, le proprie sensazioni, le proprie esigenze, il capire quando si gioca, quando ci si diverte, quando di "lavora" e quando si prega, il rispetto delle regole, la collaborazione, il rispetto degli altri e dei tempi del gruppo, il rispetto delle cose degli altri, non sono cose scontate, ma si imparano solo attraverso l'esperienza!!

Si tratta di momenti di catechismo concreto, pratico momenti importantissimi per i nostri ragazzi che arrivano da un periodo di chiusura e che abbiamo organizzato volentieri perché fortemente crediamo in questo progetto



educativo comunitario che vi garantisco suscita grande emozione e grande entusiasmo!

Al termine della gita abbiamo ricevuto tantissimi ringraziamenti da Don Diego e dai genitori per la disponibilità, per il tempo, per la collaborazione, per la bellissima esperienza di questo fine settimana a Mezzoldo, che ci hanno riempito il cuore: perchè come ha scritto Don Diego, è stato stupendo!

Alla prossima!

Claudia

**& imbiancature[®]
verniciature
COLOMBO**

24046 Osio Sotto (Bg) • Via Colombo, 38/D - Cell.348 7633721
www.ievcolombo.it - info@ievcolombo.it

MARIANO di DALMINE
OSIO SOPRA
OSIO SOTTO
BREMBATE SOTTO

ONORANZE FUNEBRI
Cometti

Tel. 035.502700
Mail: efrecometti@virgilio.it
Web: www.comettionoranzefunebri.it

Siamo a disposizione 24H
SERVIZIO AMBULANZA

*"Con competenza
e delicatezza"*

*Supremo offrirvi
un servizio funebre
completo (di cremazione)
al prezzo concordato con il comune.*

Cresimandi a sotto il Monte, sulle tracce dello Spirito Santo



Noi Cresimandi vogliamo condividere con la nostra comunità, il pellegrinaggio che abbiamo fatto domenica 20 novembre con le nostre famiglie, le catechiste e don Diego, a Sotto il Monte sulle tracce della vita di Papa Giovanni ventitreesimo.

E' il santo a cui è dedicato il nostro oratorio, ma non lo conoscevano bene, per noi era solo una statua che abbellisce il giardino.



Percorrendo i suoi luoghi nati, non abbiamo potuto non soffermarci sulla povertà della sua casa, sulla semplicità della fonte battesimale dove appena nato è stato accolto nella comunità cattolica.

Ascoltando il racconto della sua vita, abbiamo capito che è stato un grande costruttore di ponti tra le popolazioni e le religioni più diverse.

Nonostante sia stato anche Patriarca di Venezia e potesse permettersi di trascorrere le sue vacanze ovunque tornava spesso a Sotto il Monte perché, nella sua grandezza semplice, lì era a casa.

Ha saputo farsi guidare nella sua lunga vita dallo Spirito Santo, diventando un grande costruttore di ponti fra le persone di fedi diverse.

Anche quando è stato eletto Papa il suo primo pensiero è stato per la gente.

Nel suo discorso d'elezione non ha parlato alla folla accorsa per acclamarlo con paroloni, ma ha mandato una "carezza del Papa" a tutti i bambini ed i sofferenti...

Ecco è questa carezza che noi abbiamo "riportato a casa" e vogliamo donare a tutta la comunità di Brembo.



Onoranze Funebri



tel: 035 4823679
abitaz. 035 50 89 11
cell.: 3475284907
andrea@ricciardiecorna.it

CRIV ELECTRIC



Di Bettinelli Ivo & Cristian s.n.c.

Impianti elettrici
Sistemi di sicurezza - Video controllo

Via Monte Gleno, 6 - 24040 Dalmine (BG)
Tel ufficio 035/562826 - cell. 335/6032643
email: info@crivelectric.it

LA NOSTRA CENA MISSIONARIA

Sabato 15 ottobre, noi bambini di 3A elementare con le nostre famiglie ed i nostri catechisti ci siamo trovati in oratorio per festeggiare con una cena comunitaria la settimana del Missionario.



Siamo arrivati in oratorio verso le 18:30, abbiamo allestito la nostra tavolata con tutte le prelibatezze preparate e portate dalle nostre mamme e dai nostri papà.

Si è creato subito un clima di festa: noi bambini abbiamo cominciato a giocare ed i nostri genitori a chiacchierare tra loro, in attesa dell'arrivo di Don Diego e Padre Lorenzo Frosio. Il Don aveva invitato Padre Lorenzo a partecipare alla nostra cena affinché ci portasse testimonianza della sua esperienza di Missionario nel mondo.

Dopo qualche anno trascorso come Parroco a Bergamo, Padre Lorenzo è partito come missionario in vari paesi; per

diversi anni è stato in Papua Nuova Guinea, il secondo stato dell'Oceania per estensione, dopo l'Australia. Questo paese si divide in un gran numero di tribù, alcune delle quali vivono molto isolate dal mondo esterno; la popolazione è prevalentemente rurale e per la gran parte molto giovane.

Tanti giovani sognano di cambiare vita e fanno di tutto per raggiungere paesi evoluti come il nostro, anche a costo di imbarcarsi in viaggi lunghissimi e molto pericolosi.

Padre Lorenzo ci ha raccontato la sua esperienza di Padre Missionario con molta semplicità, siamo rimasti tutti colpiti dalla sua testimonianza, al termine della quale ci ha voluto ricordare che TUTTI possono essere MISSIONARI, non bisogna possedere doti particolari, il nostro valore Gesù lo riconosce sempre.

Come dice Papa Francesco:

"Io sono sempre una missione; ogni battezzata e battezzato è una missione. Chi ama si mette in movimento, è spinto fuori da se stesso, è attratto e attrae, si dona all'altro e tesse relazioni che generano vita. Nessuno è inutile e insignificante per l'amore di Dio. Ciascuno di noi è una missione nel mondo perché frutto dell'amore di Dio".

Per noi bambini di terza elementare questa serata trascorsa insieme è stato un bellissimo inizio del nostro cammino di catechismo, quest'anno molto speciale, perché a maggio celebreremo la nostra Prima Comunione!

Grazie Gesù per averci chiamato ad essere tuoi discepoli nel mondo: fa che possiamo crescere nell'amicizia con Te e che anche altri, a noi vicini e lontani, possano vivere la gioia che ci doni.

Gruppo 3^a elementare



MI SARETE TESTIMONI...

Nel 1962 al termine di un'udienza generale dei vescovi di tutto il mondo, al Papa Giovanni XXIII si avvicinò il vescovo di La Paz, che oltre a chiedere una benedizione gli parlò della difficile situazione del suo paese (Bolivia) per la carenza di sacerdoti locali e chiedeva l'invio di missionari per mantenere viva la fede tra la sua gente.

Il papa lo incoraggiò e con fare bonario gli disse: per questo problema si rivolga al vescovo laggiù! e gli indicò il vescovo di Bergamo Mons. Giuseppe Piazzi, che stava in fondo alla sala delle udienze.

Fu così che l'11 novembre dello stesso anno (giorno dell'apertura del Concilio Vaticano Secondo) partirono i primi due sacerdoti "Fidei Donum (dono di fede)", che aprirono la prima missione bergamasca nella parrocchia di Munaypata in La Paz.

In seguito partirono anche quattro suore delle "Orsoline di Somasca" e da allora è stato un susseguirsi di sacerdoti, suore e laici impegnati nella diffusione del Vangelo, nella catechesi, nell'assistenza sanitaria e scolastica.

Ora le parrocchie in cui operano i missionari bergamaschi sono parecchie sparse in tutto l'Altopiano Andino.

Quest'anno ricorre il 60° anniversario di quel evento e nel mese di agosto il centro missionario di Bergamo, ha organizzato un viaggio speciale per incontrare i missionari, festeggiare con la popolazione dei vari villaggi e pregare davanti alla lapide di Mons. Eugenio Scarpellini, morto di Covid in Bolivia.

La delegazione guidata dal Vescovo Mons. Beschi, era composta da 12 persone, tra cui il nostro parroco don Diego Berzi.

Ogni giorno l'eco di Bergamo pubblicava: reportage, interviste con i vari operatori pastorali e foto per documentare le opere realizzate in questi 60 anni (scuole, asili, ambulatori, ospedali e laboratori per l'avviamento al mondo lavorativo).

Sono stati accolti con grande gioia, entusiasmo e riconoscenza.

La chiesa, fin dal 1850 ha istituito una giornata annuale (3 domeniche di ottobre), per pregare e raccogliere contributi; con i quali sostenere l'opera dei missionari.

La nostra diocesi è impegnata in questo aiuto alle missio-



ni di Bolivia, Cuba e Costa d'Avorio.

Quest'anno nella nostra parrocchia le S. messe del 16 ottobre sono state animate da Don Lorenzo Frosio, originario di Selino Basso (Val Imagna); è sacerdote dal 1985 e la sua scelta missionaria lo ha portato in Costa d'Avorio per 10 anni, poi al Pime (Pontificio Istituto Missioni Esterne) e per altri 10 anni tra la popolazione di Papua - Nuova Guinea.

La parrocchia ha devoluto le offerte raccolte in chiesa alla diocesi di Bergamo e quelle raccolte con il banco vendita del gruppo missionario per container di Cuba.

Il gruppo missionario ringrazia quanti hanno contribuito all'allestimento del banco vendita, alla preparazione di lavoretti e torte (sempre gradite).

Quest'anno il tema proposto per la riflessione e la preghiera personale e comunitaria è stato: Mi sarete Testimoni... fino agli estremi confini della terra (ultime parole che Gesù affidò ai suoi discepoli prima di salire al cielo). Ogni cristiano è chiamato dunque a dare testimonianza della propria fede e condividerla con i fratelli vicini e lontani.

Papa Francesco conclude il suo messaggio per la giornata missionaria mondiale di quest'anno con queste parole: cari fratelli e sorelle continuate a sognare la chiesa tutta missionaria e una nuova stagione dell'azione missionaria delle comunità cristiane.

Il gruppo missionario

refrigerazione - condizionamento - assistenza impianti elettrici

Via Pesenti, 80 - 24044 Dalmine (BG)
Tel./fax. 035 373943
E-mail: info@ibiservicesrl.it
www.ibiservicesrl.it

Regolamento Europeo n. 303/2008
IMPRESA CERTIFICATA

CE

SIEME

AZIENDA ABILITATA
CONDIZIONE DI IMPIANTI
TERRACCI ai sensi Lgs 152/2006

SISTEMA DI GESTIONE
CERTIFICATO DA ICIM
UNI EN ISO 9001:2008

ASQ

ICNet

SO.GI SRL

SO.GI Srl COMMERCIO VEICOLI INDUSTRIALI

Sede legale: Via Bosco Frati, 14 - 24044 DALMINE (Bg)
Sede operativa: Via dei Gelsi, 2 - OSIO SOPRA (Bg)
tel. 035 504205

UN VIAGGIO AFFASCINANTE

Il Concilio segnò con forza una nuova consapevolezza: la chiesa diocesana è responsabile della missione universale ed ogni Vescovo partecipa a questa missione nella comunione con il Papa e nella collegialità con gli altri Vescovi.

“Nel 1962 iniziò una profonda amicizia di Chiese, la diocesi di Bergamo accettò l’invito dell’arcivescovo di La Paz Genaro Prata, che chiedeva aiuto per inviare sacerdoti in Bolivia per l’attività pastorale. L’11 ottobre 1962, dal porto di Genova, partirono per la Bolivia i primi missionari, don Berto Nicoli e don Luigi Serughetti, che giunsero a Munaypata”.

Per festeggiare i 60 anni di presenza ho intrapreso con il nostro vescovo, mons. Francesco Beschi, dal 20 luglio al 5 agosto è in Bolivia con una delegazione bergamasca un interessantissimo viaggio in Bolivia appunto per celebrare i sessant’anni di presenza missionaria orobica nel Paese sudamericano.

Ho incontrato in questo viaggio comunità che hanno mostrato al vescovo la loro amicizia, la loro fraterna gratitudine a Bergamo”

In questi sessant’anni moltissimi sono i frutti della presenza della Chiesa bergamasca in Bolivia, tra cui tre vescovi: mons. Eugenio Scarpellini, che è stato vescovo di El Alto e che è morto il 15 luglio 2020 a causa del Covid-19; mons. Sergio Gualberti, che fino a poche settimane fa ha guidato l’arcidiocesi di Santa Cruz de la Sierra; mons. Eugenio Coter, vescovo del vicariato A Munaypata, dove don Berto Nicoli e don Luigi Serughetti nel 1962 avviarono la missione diocesana, mons. Beschi ha benedetto il muro di cinta della parrocchia finanziato da Fondazione Santina. Munaypata è il luogo simbolo delle missioni bergamasche in Bolivia: è qui, infatti, che nel 1962 i sacerdoti bergamaschi don Berto Nicoli e don Luigi Serughetti avviarono la missione diocesana. Un cammino che oggi, dopo sessant’anni, continua e che la Chiesa di Bergamo con il vescovo Francesco Beschi.

La delegazione, di cui facevo parte, composta dal vescovo, dai rappresentanti dell’Ufficio missionario, da alcuni giovani legati all’esperienza della missione e da uno staff per raccontare l’esperienza, partendo proprio da Munaypata sta facendo il giro delle esperienze e dei missionari bergamaschi, per incontrarli e raccogliere la loro testimonianza.

Ma la testimonianza più significativa l’ho sperimentata con una nostra parrocchiana suor Rosangela incontrata a Santa Cruz, una donna meravigliosa, speciale che sta donando con passione da oltre 50 anni la sua vita in questa straordinaria terra sudamericana. Il Signore la benedica e l’accompagni nel suo ministero pastorale ancora per tanti anni

Oggi il servizio missionario della nostra diocesi assume un volto ricchissimo, una storia considerevole e, soprattutto, una prospettiva futura sempre più intensa. Coinvolge in prima persona sacerdoti e laici, religiose e consacrati.

Le strutture parlano da sole. Un ospedale e diverse poste sanitarie, un collegio e scuole di villaggio e parrocchiali, chiese e piccole cappelle per le comunità del campo, aule per la catechesi e gli incontri di comunità. La fantasia di ciascuno ha arricchito il patrimonio con tante e diverse collaborazioni a livello istituzionale e con alcune realtà locali.

Il lavoro pastorale si è concretizzato in un servizio appassionato e generoso. Nei seminari i nostri sacerdoti hanno accolto l’invito all’insegnamento ed all’ascolto spirituale; nelle parrocchie, spesso quelle del campo o comunque ricche di difficoltà e problematiche, un servizio ai piccoli, alle famiglie, agli anziani; le religiose non hanno mancato rispetto a tutta la dimensione della valorizzazione della donna ed i laici non hanno fatto mancare professionalità e competenza nei campi più diversi rispetto alla prossimità agli ultimi ed il tracciato di un futuro migliore.

È una storia intensa quella che mi sono lasciato alle spalle e non posso fare altro che ringraziare il Signore di tutte le meraviglie vissute. Una storia che meriterebbe di essere raccontata attraverso volti di sacerdoti, religiose e laici. Una storia che non esaurisce il suo racconto oltre oceano, ma interagisce con molte delle nostre comunità, con gruppi di animazione missionaria, con l’intera Diocesi attraverso gli impegni più diversi.

È chiaro che il sostegno economico, generoso e continuo di tanti, ha permesso tutto questo. Parrocchie che si sono mobilitate e si sono sentite coinvolte in prima persona facendo diventare “voce” del proprio bilancio il sostegno ordinario alla missione diocesana, gruppi che si sono spesi in iniziative e proposte tra le più svariate, ditte e persone private che nel budget annuale hanno considerato uno spazio speciale per le missioni.



Aspettando il Natale al Museo del Presepio...

... come da tradizione fervono i preparativi!

Riprendono le aperture nei giorni feriali, in aggiunta a quelle del fine settimana, e i presepi del Museo di Brembo tornano a viaggiare per l'allestimento di esposizioni e mostre temporanee.

Come sottolineato da Barbara Crivellari e Angelo Sorti, sempre attivi per il museo rispettivamente come conservatore e Vicepresidente, quest'anno alcune opere saranno esposte in una sede di grandissimo prestigio: alla Pinacoteca Ambrosiana, il museo milanese che ospita anche il famoso codice Atlantico di Leonardo, accanto ai dipinti di Tiziano, Botticelli e Raffaello. Inoltre, come da appuntamento fisso in Regione Lombardia, anche per il prossimo Natale un bellissimo presepio figurerà a Palazzo Pirelli, quest'anno con statue leccesi in cartapesta di inizio '900.

Nuovamente durante il 2022, l'allestimento del Museo è stato rivisto col rinnovo dei presepi in mostra, grazie all'incessante lavoro di tutti i volontari dell'associazione coordinati dal presidente Antonio Scarpellini.

Il bookshop è sempre aperto e lì troverete, al termine della visita, tutto quello che serve per allestire il vostro presepio, libri fotografici con opere del museo e curiosità sulla storia e l'iconografia del presepio e sempre nuove idee per un regalo di Natale all'insegna della cultura, sicuramente gradito!

Con una visita al Museo del Presepio è subito Natale, vi aspettiamo!

Nella mattinata del 26 dicembre i residenti di Brembo potranno visitare gratuitamente il Museo del Presepio per ammirare i nuovi presepi esposti.

Infine, anche quest'anno sarà riproposta l'iniziativa "Presepi in famiglia", aperta a tutti e organizzata in collaborazione con la parrocchia, pensata per tutti coloro che vorranno condividere il proprio presepio con la comunità. Le foto dei presepi dovranno essere inviate entro il 31 dicembre, unitamente a un recapito telefonico e ai dati di chi ha realizzato il presepio, all'indirizzo mail info@museodelpresepio.com. A tutti i partecipanti sarà consegnato un premio offerto dal Museo del Presepio.

Auguri di un sereno Natale a tutti,



Presepio in carta.

Dalla collezione del Museo del Presepio

Museo del Presepio



Presepio esposto in Regione

La Voce di Brembo

Anniversari di matrimonio

La ricorrenza ormai nota della nostra parrocchia di festeggiare gli anniversari di matrimonio ha coinvolto anche me... noi!

Mi è capitato in diverse occasioni di assistere alle celebrazioni di festa e ringraziamento per il percorso di vita di molte famiglie.

In quei momenti ho sperato di poter esserci anche io un giorno, tra le coppie che avrebbero raggiunto quei traguardi importanti di condivisione.

Porto nel cuore con particolare commozione la domenica di molti anni in cui avevamo festeggiato l'anniversario dei miei genitori e che vedeva presenti ancora anche i miei nonni.

Giorno dopo giorno, stagione dopo stagione, quasi senza rendermene conto sono già passati 10 anni anche dal giorno del mio matrimonio.

E così Domenica 13 Novembre, io e mio marito Marco abbiamo accettato con gioia l'invito di Don Diego per partecipare alla celebrazione stavolta come protagonisti e non solo come spettatori.

Don Diego ha saputo ricreare i diversi momenti speciali di quel giorno che ci ha consacrati come famiglia: la benedizione delle fedeli, il rinnovo delle promesse e lo scambio degli anelli.

Rivivere quegli istanti è stato emozionante, esattamente come allora.

E' un'occasione che auguro alle nuove coppie di non perdere, quando sarà il loro turno.

Io e Marco eravamo la coppia con meno anni alle spalle, guardare le altre presenti è sicuramente stato d'esempio anche per noi.

Le difficoltà non sono mancate e non mancheranno nella vita e nella quotidianità di ciascuno.

Non è un caso che come ricordo di questa festa, Don Diego ci abbia donato un simbolo molto forte.

Una croce con tre corde, per dirci che nel giorno del nostro matrimonio c'era un terzo elemento.

Dio si univa a noi due.

"... una corda a tre capi , non si rompe tanto presto" .



COMMI

TRATTAMENTI ANTICORROSIVI
MANUTENZIONI ELETTROMECCANICHE



COMMI srl

Via Strada dei Termini, 18
24040 Osio Sopra (BG)
Tel. 035 502128
www.commi.srl
info@commi.srl

DRD
ELETRONICA

ELETRONICA INDUSTRIALE
ELETTROTECNICA
ELETTROAUTOMAZIONE

D.R.D. ELETRONICA srl

Via Tiepolo, 5 (ang. Via G.B. Moroni) - 24127 BERGAMO
Telefono 0354519466 - Telefax 0354519477
www.drdeletronica.it - e-mail: info@drdeletronica.it

I nostri giovani si preparano alla GMG

Ad ottobre don Diego ci ha fatto la proposta di partecipare l'anno prossimo alla GMG significato, tutto ciò che gira (Giornata Mondiale della Gioventù). Ci ha spiegato cosa è, il suo significato e tutto quello che gira attorno ad essa. È nato in noi il desiderio di vivere questa esperienza. E ci siamo messi in cammino. Attraverso le testimonianze di alcuni giovani che abbiamo incontrato, vorrei raccontarvi qualcosa, perché sono passati più di sei anni da quando l'ultima GMG è stata fatta in Europa e molti giovani italiani vi hanno partecipato. Probabilmente molti di voi ne avete sentito parlare da fratelli e sorelle più grandi o forse dagli amici educatori; può darsi persino che qualcuno non sappia proprio che cosa sia.

Dovrei raccontarvi qualcosa, perché nel cuore di molti che oggi non sono più proprio giovani ci sono immagini ed esperienze così belle, da averli convinti che vale sempre la pena mettersi in viaggio. E nei loro racconti sentireste di viaggi lunghi e impossibili, di alloggi di fortuna dove si dorme a terra, di cibo non proprio di qualità anche se nessuno è mai morto di fame, del desiderio di un caffè "vero". Sentirete anche di amicizie nate in poco tempo che si sono sciolte al sole dopo pochi giorni e di altre che resistono da anni.

Tutti coloro che vi hanno partecipato si sono sentiti dentro un fiume in piena, dove la giovinezza di tutti era così contagiosa da far pensare che sarebbero stati invincibili, che avrebbero potuto ridere per tutta la vita, che il loro entusiasmo e la loro vitalità avrebbe sconfitto il male del mondo. Ricordo, ci raccontava un giovane, ed era ancora fortemente emozionato, con le lacrime che gli saliva dal cuore: "Ci siamo seduti per terra, in una grande spianata dove tra canti e parole è sceso anche un grande silenzio. Lì non abbiamo potuto sfuggire al pensiero di essere ugualmente fragili, lì ci siamo sentiti piccoli piccoli, un puntino in mezzo a centinaia di migliaia di altri puntini. Lì siamo stati raggiunti dalla consolazione di una Presenza che ci parlava attraverso una Parola antica che i cristiani si tramandano da secoli; attraverso la parola di un uomo vestito di bianco che ci confermava il valore della fede; attraverso due grandi braccia di legno che ci ricordavano quanto grande fosse il dolore del mondo che Gesù ha portato sulla sua croce. Nel silenzio era di grande consolazione sentire che il cuore degli altri batteva vicino al tuo. Nel silenzio qualcuno, assicura, ha sentito il sussurro di Dio.

Un altro ci ha raccontato di lunghe chiacchierate, tante risate e sorrisi che allacciavano sempre di più le vite degli uni agli altri, sono comparse anche le lacrime. Quelle che di solito commuovono i nonni, ai quali è ben chiaro il peso delle cose che accadono; quelle che sgorgano quando si sente di essere vicini a toccare il cuore della vita.

Sono stati un momenti in cui le grandi domande facevano meno paura. Forse nessuno ha trovato risposte definitive, ma è nata in noi la certezza che le risposte ci accompagnano ogni volta che ci si apre alla ricerca; e la vita ci è apparsa meno superficiale e insignificante.

Carissimi amici di Brembo, diceva un altro giovane, non potremo mai spiegarvi la GMG senza dirvi cosa ha voluto dire per noi. E sappiamo soltanto una cosa: che soltanto se avrete il coraggio di mettervi in viaggio, per quanto lungo e faticoso possa essere, riuscirete a capire cosa sia questa esperienza.

Spero, ci disse un altro, che adesso che vi abbiamo detto qualcosa della GMG senza spiegarvi nulla, potrebbe venirvi un po' di voglia di partire. Pensateci: "Siamo a Lisbona: da qui non partono strade", ha scritto Saramago; e infatti qui non ci sono strade perché oltre c'è solo l'oceano e l'infinito. A Lisbona si respira un'aria di mistero e attrazione, si vede ancora il fascino di chi l'ha abitata poco perché doveva partire e andare lontano, in cerca di terre e di tesori, ma anche con il desiderio di portare dall'altra parte il Vangelo di Gesù.

Ecco, la GMG è insieme queste due cose: la possibilità di fare scoperte e la possibilità di dire qualcosa di sé agli altri. Sicuri che non volete venire?

Questa condivisione ha fatto nascere in noi il desiderio di tentare di vivere questa esperienza così straordinaria, entusiasmante e favolosa per tanti giovani come noi!!

Un giovane



PELLEGRINAGGIO ASSISI-CASCIA- NORCIA- LORETO

18 – 21 SETTEMBRE 2022

PROGRAMMA

(potrebbe essere soggetto a variazioni)

Lunedì 18 settembre

ore 05:00 Partenza in Pullman GT.. Durante il viaggio sono previste soste di ristorazione.

ore 011:00 Arrivo al Santuario francescano di La Verna, famoso soprattutto perché San Francesco d'Assisi ricevette il dono delle stigmate. Il santuario francescano della Verna, situato a pochi chilometri da Chiusi della Verna (provincia di Arezzo), all'interno del parco nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna, fu costruito nella parte meridionale del monte Penna a 1128 metri di altezza. Esso è sempre più diventato destinazione di innumerevoli pellegrini ed ospita numerose cappelle e luoghi di preghiera e raccoglimento, oltre a fantastici e suggestivi scenari naturali. Celebrazione della Messa nella Cappella delle Stigmate. Visita dei luoghi dedicati alla devozione francescana e delle famosissime ceramiche di Andrea della Robbia (seconda metà del XV sec. d.C.). ore 10:30 Partenza per Santa Maria degli Angeli (Assisi). ore 13:00 Arrivo all'Hotel Moderno.

Pranzo. ore 14:30 Partenza per Assisi e visita alla basilica papale di Santa Maria degli Angeli, dove è custodita la Porziuncola, la Cappella del Transito di San Francesco, il Roseto e altri luoghi resi sacri dalla memoria francescana. ore 20:00 Cena e pernottamento

Martedì 19 settembre

ore 07:00 Sveglia e colazione. ore 08:00 Partenza per la visita ad Assisi. Visita della Basilica Inferiore di San Francesco, con la Cripta che custodisce le sacre spoglie del Santo e altri elementi religiosi importanti. Visita della Basilica superiore con i suggestivi affreschi di Giotto, uno dei grandi maestri e pittori medievali. Lungo il tragitto per recarci alla Basilica di Santa Chiara, passeremo per la Piazza del Municipio (o dell'orologio) e visiteremo la Chiesa con la casa natia di S. Francesco. Alla Basilica di Santa Chiara ci fermeremo brevemente in preghiera personale e silenziosa nella Cappella che custodisce il Crocifisso di S. Damiano, il Crocifisso che, parlando a France-

sco, gli ordinò: "Francesco vai e costruisci la mia casa!". Visiteremo le sacre spoglie del corpo di Santa Chiara, con il piccolo museo che custodisce elementi legati alla mistica clarissa. Visita alla Cattedrale di Assisi per visitare il fonte battesimale dove, nel 1838, ricevette il Battesimo l'altro cittadino assisano illustre: Francesco Possenti, San Gabriele dell'Addolorata.

ore 12:45 Rientro in albergo e pranzo.

ore 15:30 Partenza per Assisi. Visita del Santuario di San Damiano. Celebrazione della S. Messa

ore 19:30 Rientro in albergo. Cena dopo cena passeggiata in città.

Mercoledì 20 settembre

ore 06:30 Sveglia e colazione ore 07:30 Partenza per partenza per la visita di Roccaporena, dove Santa Rita nacque e visse. Visita alla casa natale, alla casa maritale, il Lazzaretto, l'Orto del Miracolo. Pranzo in ristorante. Pomeriggio visita di Cascia dei luoghi di Santa Rita. La Basilica, il Monastero, il Museo.

Pranzo in ristorante

Nel pomeriggio partenza per Norcia e visita alla città in cui nacque S. Benedetto

Rientro in hotel per la cena e passeggiata serrale

Giovedì 21 settembre

ore 06:30 Sveglia e colazione ore 07:30 e Partenza per Loreto. Visita della Basilica che custodisce all'interno la Santa Casa.

Pranzo in ristorante

Visita di Loreto e partenza per il rientro a Dalmine in tarda serata. Durante il viaggio saranno previste soste per la ristorazione.

Si richiede gentilmente una conferma di partecipazione per la fine del mese di marzo, dopo di stileremo il programma definitivo e raccoglieremo le adesioni dei partecipanti per la fine del mese di maggio

Il costo previsto è di 400 euro al minimo di 30 partecipanti





Centro primo Ascolto e Coinvolgimento

Consolidare La Rete progettuale

Come volontari ,prima della chiusura per la pandemia, avevamo aderito agli incontri con i vari sportelli sociali dell'Ambito di Dalmine di cui

fanno parte 17 Comuni. Il nostro presidio d'appartenenza ci vede coinvolti con i Comuni di :DALMINE, TREVIOLO, CURNO, MOZZO, LALLIO, OSIO SOPRA . Quest'anno all'incontro del 13 ottobre non è mancata la nostra presenza e quella dei volontari di altri CPAeC, delle Assistenti Sociali dei Comuni, dei Sindacati e delle Acli. Sono stati molto interessanti, lo scambio di esperienze negli ascolti che ognuno di noi fa e il confronto con le persone dei vari servizi sul territorio per poter consolidare la conoscenza tra noi e creare sempre più relazioni per il bene delle persone che accogliamo e ascoltiamo.

PRINS

Progetto di Intervento Sociale

Il progetto è rivolto alle persone senza dimora o in povertà estrema e in situazione di grave marginalità.

Per l'Ambito Territoriale di Dalmine è previsto un finanziamento di € 197.000,00 usufruibile dal 1 luglio 2022 che vede come promotori, in co-progettazione, la Caritas Bergamasca-Fondazione Diakonia e la Fondazione Opera Bonomelli di Bergamo, con il coinvolgimento e la valorizzazione dei Centri di Ascolto e Coinvolgimento, operativi sul territorio dell'Ambito di Dalmine, nelle 3 aree di presidio, con la concretizzazione dei 3 "Centri Servizi per il contrasto alla povertà".

Il progetto prevede:

- La realizzazione di una Centrale operativa telefonica e di pronto intervento h 24 che sarà gestita dalla Fondazione Opera Bonomelli (appena sarà attivo il nr. ve lo comunicheremo)
- L'attivazione della Residenza anagrafica e il fermo posta in accordo con Poste italiane e Comuni
- L'attuazione del Pronto intervento abitativo gestito da Fondazione Opera Bonomelli
- La creazione di 3 centri servizi per il contrasto alla povertà .

I Centri Servizi sono:

- 1.Area di Presidio di Dalmine: DALMINE, TREVIOLO, CURNO, MOZZO, LALLIO, OSIO SOPRA è il CPAeC di Dalmine
- 2.Area di Presidio di Zanica :
ZANICA, STEZZANO, AZZANO, COMUN NUOVO, URGANO è il CPAeC Stazza (Stezzano, Azzano, Zanica)

3.Area di Presidio di Osio Sotto: OSIO SOTTO, VERDELLO, VERDELLINO, LEVATE, CISERANO, BOLTIERE è il CPAeC di Boltiere

Ogni Centro servizi avrà 1 educatore professionale, 1 assistente sociale, 1 volontario del CPAeC e altre figure professionali ,in base al bisogno. Gli educatori dei 3 centri servizi che provengono , 2 da Caritas diocesana e 1 dal NAP (Nuovo Albergo Popolare) ,saranno coadiuvati da un coordinatore di Caritas Diocesana/Fondazione Diakonia.

Invitiamo chi sia a conoscenza di persone, presenti nelle Comunità del Comune di Dalmine ,che vivono in povertà estrema o che senza dimora dormono sulle panchine ,di avvisare il CPAeC di Dalmine al 3755874315, che contatterà la centrale operativa.

Il CPAeC ... riapre alle visite

Finalmente possiamo ripartire con le visite da parte dei ragazzi/e, Adolescenti, Giovani delle nostre Comunità parrocchiali a fare esperienza di Carità presso il Centro, ovviamente concordando la giornata insieme. La presenza degli adulti che volessero accompagnare i propri figli o nipoti è molto gradita.

Ai bambini fino ai 10 anni d'età ,delle famiglie seguite dal Centro, nel mese di dicembre saranno consegnati libri, materiale scolastico e giochi; inoltre sarà esteso a tutta la famiglia l'invito a partecipare al Pranzo di Natale presso l'oratorio di S. Maria.

Ringraziamo di cuore tutte le persone che in vario modo aiutano, con donazioni in denaro e di prodotti vari, le famiglie in povertà della nostra città di Dalmine.

Come tutti stiamo vedendo, il caro spesa e il caro energia metteranno a dura prova tutte le famiglie, ma ancora di più chi già sta facendo fatica .

Non lasciamoli soli.

*Don Claudio ed i volontari/
augurano a tutti un Buon Natale.*

Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento Caritas

Via Dante Alighieri, 11

24044 Dalmine (Bg)

Telefono 035 370220 cell 3755874315

Mail: centroprimoascolto.dalmine@gmail.com

Codice fiscale: 95013410162

APERTURA:

mercoledì dalle 14,30 alle 16,30

sabato dalle 09 alle 11

Busta di Natale

Ogni anno veniva inserita nel bollettino parrocchiale la busta di Natale con gli auguri del parroco.

Anche quest'anno, avendo fatto la scelta di non distribuire a tutti il bollettino parrocchiale, ma di portarlo solo nelle case di coloro che lo desideravano, abbiamo recapitato la busta, imbucandola nella cassetta delle lettere attraverso la collaborazione degli incaricati di distribuire il bollettino, che l'hanno effettuata la settimana scorsa.

Per la consegna della busta valgono le modalità (o in casa parrocchiale o durante la raccolta delle elemosine alle S.S. Messe) già adottate negli altri anni.

Confido molto nella generosità dei miei parrocchiani per poter portare avanti la ristrutturazione resasi necessaria per la precaria situazione in cui versava la struttura del vecchio oratorio.

GRAZIE!

Modulo per l'abbonamento al bollettino parrocchiale

NOME _____ COGNOME _____

Via n. _____

Il contributo per ricevere i 5 numeri annuali del bollettino parrocchiale è di € 10,00

Firma del dichiarante

DA CONSEGNARE ENTRO IL 15/02/22



Presepe con figure in cirmolo. Dalla collezione del Museo del Presepio

Avvisi

Confessioni: Confessioni comunitarie

ADOLESCENTI : Martedì 20 dicembre ore 20,30

ADULTI: Venerdì 23 dicembre ore 20,30

Nella giornata di Sabato sarà presente un sacerdote per le Confessioni

Visita e Comunioni agli Anziani e Ammalati

Nelle mattinate di lunedì, martedì e mercoledì

CELEBRAZIONI:

Giovedì 24 Dicembre

Prefestiva ore 18,00

Veglia nella notte Santa: ore 22,00

S. Messa della Notte di Natale: Ore 23,00

Dopo la S. Messa Panettone e Vin Brulè

Domenica 25 Dicembre

SS. Messa di Natale: ore 7,30 - 10,30 - 18,00

Domenica 26 Dicembre S. Stefano

SS. Messe ore 7,30 - 10,30 - 18,00

Sabato 31 Dicembre

S. Messa ringraziamento ore 18,00

Domenica 1 Gennaio 2023

Maria SS. Madre di Dio

SS. Messe ore 7,30 - 9,45 - 11,00 - 18,00

Venerdì 6 Gennaio Epifania del Signore

SS. Messe ore 7,30 - 10,30 - 18,00

Ore 15,00: Presepio Vivente



Presepio in legno di cirmolo, di Kostner R.. Dalla collezione del Museo del Presepio



Macchine e Prodotti per la Pulizia

• Vendita • Assistenza • Noleggio

Stefano Rigamonti

Cell. 335 6003823

s.rigamonti@grupporiel.it

Sede Amministrativa - Esposizione - Assistenza - Logistica

Via Sforzatica, 7 - 24040 LALLIO (Bg)

Tel. 0363 426511



 grupporiel.it

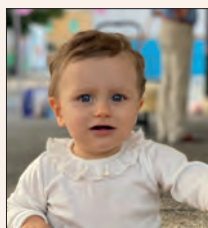


Ferretti

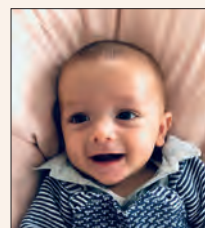
Costruzioni generali

www.ferrettispa.it

Battesimi



Cattaneo Cloe
Battezzata il 30 ottobre 2022



Guizzetti Giorgio
Battezzato il 5 novembre 2022



Natività in una grotta, di G. Criscione. Dalla collezione del Museo del Presepio

